# Juventus-Monaco, 5 grandi ex che hanno indossato entrambe le maglie!

Il futuro della **Juventus** in questa **Champions League** è stato decretato: sarà il **Monaco** l'avversario dei bianconeri nella semifinale valida per la competizione per club più importante al mondo. La sfida sarà sicuramente avvincente, visto che i francesi sono probabilmente una delle sorprese più belle di quest'anno, capaci di seguire i dettami di quel genio di **Jardim** e rivelarsi una delle squadre con la miglior fase offensiva del vecchio continente, capace di coinvolgere in modo molto arioso sia il centro che le fasce. Juventus e Monaco non sono però solo delle bellissime realtà del presente, ma anche due storici club del passato, capaci di produrre e sfornare grandissimi giocatori che hanno solcato i migliori campi del mondo. Ecco perché non è stato difficile trovare 5 grandi giocatori che hanno indossato entrambe le maglie, sopratutto perché i bianconeri nel corso della loro storia hanno sempre avuto una grande tradizioni di calciatori francesi nelle proprie fila. Andiamo a scoprirli:

## David Trezeguet



Il calciatore francese è sicuramente una delle più grandi stelle della storia recente juventina: passata l'infanzia fra Francia e Argentina, l'attaccante entra nel mondo dei professionisti passando proprio dal **Monaco,** con cui disputa 2 stagioni nelle giovanili (1995-1997) per poi entrare in pianta stabile nella prima squadra, con cui esplode definitivamente mettendo a segno 52 gol in 93 presenze. Il suo grande talento convince la **Juventus** ad acquistarlo nell'estate del 2000 per una somma di 45 miliardi di lire, cifra che David dimostrerà di valere tutta, visti i 138 gol in 245 presenze. Oltre ai numeri, il francese ha dimostrato sempre grande attaccamento alla causa bianconera, non solo per i 10 anni di militanza, ma sopratutto per la decisioni di restare a Torino anche nella stagione post-calciopoli, quando lui ed i suoi compagni furono retrocessi in Serie B. Questo ha creato un

profondo legame fra lui e i tifosi a tal punto che, finita la carriera, ha deciso di diventare ambasciatore nel mondo per la Juventus.

## Thierry Henry



La storia di Henry sembra, da un certo punto di vista, molto simile a quella di Trezeguet, ma si sviluppa in maniera completamente differente. Cresciuto anche lui nelle giovanili del **Monaco,** esordisce fra i professionisti proprio nella seconda squadra del club francese, sebbene non passa nemmeno un anno dal suo esordio che subito viene integrato in prima squadra, esattamente nel 1994. Qui troverà una figura che sarà fondamentale per la sua carriera, ovvero quell'Arsene Wengere che diventerà suo manager nei tempi del grande Arsenal. Con la squadra francese Henry mette a segno in 5 anni 20 gol in 105 presenze, meritando la chiamata di un grande club come la **Juventus** nel 1999 per una cifra vicina ai 12 milioni di euro. Tuttavia con la squadra bianconera il talento francese non riesce ad esprimersi al suo meglio (a causa anche della posizione in campo non sua, quella del laterale di centrocampo) e totalizza solo 3 gol in 16 presenze. All'inizio della stagione successiva, nonostante il ritorno di Del Piero dall'infortunio, Henry sembra destinato a rimanere in bianconero, visto comunque l'ottimo talento mostrato in alcuni match come quello contro la Lazio. Tuttavia alcuni contrasti con Moggi favoriscono la sua cessione all'Arsenal per 10 milioni di sterline: è proprio ai *Gunners* che la leggenda di Henry ha inizio.

## Patrice Evra



Storia diversa quella di Evra, invece. Anche lui è francese ma, dopo aver militato nelle giovanili del PSG, passa i suoi primi anni da giocatore proprio in Italia, giocando con le maglie di Marsala e Monza. Nel nostro paese non riesce ad imporsi ma per sua fortuna in Francia

viene chiamato dal Nizza con cui gioca inizialmente nella squadra riserve. Nella stagione successiva, 2001-2002, viene integrato in prima squadra e proprio in quest'annata viene impiegato per la prima volta come terzino sinistro (la sua posizione era quella di ala) visti i tanti infortuni in quel ruolo. Grazie proprio ad una sua rete con il Lavallois, il Nizza riesce a conquistare la promozione in Ligue 1 ed Evra viene chiamato dal **Monaco.** Con la squadra del principato riesce ad imporsi nel grande calcio, grazie a 4 grandi stagioni con 7 gol in 120 presenze. Proprio per questo nel 2006 viene chiamato da Ferguson per giocare nel grande Manchester United, squadra con cui vincerà ogni titolo possibile sia in Inghilterra che in Europa. All'età di 33, con il rapporto ormai in crisi fra lui e i *Red Devils*, Evra decide di ritornare in Italia, proprio con la maglia della Juventus. Con i bianconeri disputa una grande prima stagione, che si concluderà con i 2 titoli nazionali più una finale di Champions League, persa con il Barcellona. L'acquisto di Alex Sandro da parte dei bianconeri due anni dopo diminuisce sensibilmente il minutaggio del francese che, nel mercato di gennaio, decide di trasferirsi al Marsiglia.

## Morgan De Sanctis



L'unico non francese (ed italiano) in lista è quello di Morgan De Sanctis, portiere che, dopo aver giocato nelle giovanili ed esordito con il Pescara, passa alla Juventus a 20 anni per 1.5 miliardi di lire. Tuttavia nella squadra bianconera è solo il terzo portiere, chiuso da Peruzzi e Rampulla, concludendo la sua prima stagione senza nessuna presenza, nonostante lo Scudetto e la finale di Champions League persa della propria squadra. Nella seconda stagione riesce finalmente a debuttare contro la Lazio, ma a fine anno il poco minutaggio lo convince a cambiare maglia, trasferendosi all'Udinese. In Friuli però l'estremo difensore riesce a trovare la sua dimensione, disputando 193 presenze in 8 anni. Le sue buone prestazioni valgono la chiamata di un club importante come il Siviglia, con il quale però disputa solamente 7 presenze. Dopo l'esperienza in Turchia con il Galatasaray, De Sanctis torna in Italia e diventa portiere di Napoli e poi Roma, confermandosi quindi come grande rivale nella lotta scudetto contro la

stessa Juventus, squadra ormai dimenticata dal portiere abruzzese. Chiuso ormai dall'arrivo nella capitale di Szczesny, De Sanctis si trasferisce in Francia, proprio con il Monaco, accettando di fare il ruolo del secondo portiere. In questa stagione ha totalizzato 6 presenze, di cui 1 in Champions League.

## Liliam Thuram



Probabilmente il giocatore che è riuscito a fare meglio, sia nella Juventus che nel Monaco, è Liliam Thuram, considerato uno dei migliori difensori della storia recente del calcio. Cresciuto in Francia proprio nel Monaco, Thuram dimostra in 6 anni un grande talento, con il quale trascina il club del Principato ad una Coppa di Francia. Nell'estate del 1996 si trasferisce in Italia, al Parma, con il quale disputa ben 163 presenze. L'esperienze emiliana fu feconda di trofei, visto che vinse una Coppa italia, una Supercoppa a sopratutto la prestigiosa Coppa Uefa nella stagione 1998-1999. Nel giugno del 2001 viene acquistato per una cifra record dalla Juventus, ben 70 miliardi di lire che, fino all'arrivo di Rio Ferdinand al Manchester United, rappresenterà un record per l'acquisto di un difensore. Con la maglia bianconera riscopre una seconda giovinezza (aveva 28 anni e veniva da un'ultima stagione non buona con il Parma) vincendo 2 scudetti e 2 Supercoppe Italiane. Nel 2006, dopo lo scandalo Calciopoli, viene acquistato insieme al suo compagno di squadra Zambrotta dal Barcellona.

---

# We're only human, after all

Da un lato, una **Juventus** lanciata verso le semifinali. Dall'altra, la delusione di una squadra semplicemente non abituata a perdere. Il complessivo tre a zero con cui i bianconeri hanno eliminato il **Barcellona** ci racconta l'affermazione della

Vecchia Signora in ambito europeo mentre, contemporaneamente, il club blaugrana sembra essere alla fine di un ciclo straordinario, iniziato con l'avvento di **Pep Guardiola** e proseguito poi con **Luis Enrique**. Addirittura si ipotizza l'addio di **Lionel Messi**, a testimonianza della voglia di cambiare e rivoluzionare una squadra capace di vincere e dominare il panorama calcistico europeo degli ultimi anni. In fondo, si respira quasi un'aria di liberazione dalla dittatura catalana. Il tutto dopo un'eliminazione ai quarti di finale per mano della miglior Juventus di sempre.

Si fa presto, nel mondo del calcio, a dimenticarsi del recente passato. Il **Barcellona**, già successivamente alla sconfitta contro il **Paris Saint Germain**, era riuscito inaspettatamente a rialzarsi con una rimonta epica che, però, altro non era che un fuoco di paglia vista anche la disastrosa prestazione del club parigino al Camp Nou, capace di subire tre reti negli ultimi 10 minuti. La squadra vive un momento particolare, in cui gli eroi che hanno fatto parte del primo ciclo di vittorie iniziano a risentire del tempo che passa, inesorabile, per tutti. L'unica costante è rappresentata dal talento di **Leo Messi** e **Andres Iniesta**, gli ultimi ad arrendersi nel doppio confronto con la Juventus. La campagna acquisti della scorsa estate è stata dispendiosa, ma non ha finora portato i frutti sperati. A partire da **Andrè Gomes**, incapace di imporsi in un contesto tattico che avrebbe bisogno di una mezz'ala con le sue caratteristiche, passando poi per **Umtiti** e **Paco Alcacer**: gli acquisti vanno però valutati in prospettiva, trattandosi di giocatori giovani al primo impatto con una big del calcio europeo.. L'addio di **Xavi** ha imposto al **Barcellona** qualche cambiamento nell'assetto tattico, passando dal classico *Tiqui-Taca* ad un approccio votato alla verticalizzazione rapida, soprattutto vista la presenza del trio d'attacco composto da **Messi, Neymar e Suarez**. Atteggiamento che ha però portato la squadra a subire più reti, senza avere gli stessi automatismi di pressing e riconquista immediata del pallone ammirati nell'era Guardiola. Il centrocampo è quindi visibilmente indebolito, pur potendo contare su elementi di tutto rispetto, e l'assenza di **Busquets** nel match di andata ha evidenziato questa lacuna. In mancanza del giusto filtro, anche la difesa si riscopre fragile, soprattutto in trasferta.

L'addio di **Luis Enrique** a fine stagione è ormai certo, ma difficilmente si assisterà ad una vera e propria rivoluzione. L'età media della rosa è ancora a livelli accettabili (27,4 anni), anche se influenzata dagli elementi provenienti dalla cantera e non ancora all'altezza dell'undici titolare. Anche nel 2013 e nel 2014 si

urlò alla fine del ciclo blaugrana in conseguenza delle sconfitte contro **Bayern Monaco** e **Atletico Madrid**, salvo poi doversi rimangiare tutto l'anno successivo con la vittoria della Champions League. L'eliminazione di quest'anno ci ricorda che, in fondo, anche loro sono essere umani. Altrimenti, che gusto ci sarebbe a seguire il calcio?

---

# Napoli, Szczesny è il profilo ideale per il dopo Reina: ecco perché!

In casa **Napoli** si guarda al presente ma anche al futuro: ora come ore le attenzioni sono riservate alla classifica di Serie A, con l'obiettivo secondo posto che darebbe ai partenopei un'altra qualificazione ai gironi di Champions League e di conseguenza prestigio e soldi da spendere per rinforzare la squadra in vista del prossimo mercato. Eh già, perché se da una parte la Juventus è già al top, adesso anche **Inter** e **Milan** cominceranno (o meglio, torneranno) a fare investimenti pesanti. Senza contare che c'è sempre la **Roma.** Serve quindi, visto che ADL non è proprio un magnate cinese o arabo, raggiungere determinati obiettivi sportivi per rimanere competenti anche nel prossimo futuro. In vista della prossima stagione, intanto, la squadra campana dovrà fare i conti con l'addio quasi sicuro di **Pepe Reina,** portiere spagnolo che, nonostante qualche errore nel corso della sua esperienza italiana, ha saputo conquistare attraverso la sua leadership ed il suo carisma (…e anche qualche parata importante!) la piazza napoletana. Rimpiazzarlo non sarà facile, ma a Napoli probabilmente hanno imparato la lezione di 2 anni fa, quando lo spagnolo (che andò al **Bayern Monaco**) fu rimpiazzato dal troppo inesperto **Rafael,** il quale non concluse la stagione nemmeno titolare a favore di **Andujar.**



Si accendono sempre di più le voci su un possibile addio di Reina.

E’ chiaro che serve quindi un giocatore di talento, giovane ma con personalità ed esperienza sulle spalle: l’identikit perfetto è quello di **Wojciech Szczesny,** portiere della **Roma** (ma in prestito dall’**Arsenal**) e della nazionale polacca. La questione è questa: i *Gunners* non vogliono puntare più su di lui, preferendosi rivolgersi al mercato (**Rui Patricio?**) per il ruolo di vice **Cech.** La Roma dal canto suo vorrebbe fortemente tenerlo, visto che si è rivelato probabilmente il miglior estremo difensore della squadra giallorossa negli ultimi 20 anni. Sono due però gli elementi che allontanano il polacco da un possibile riscatto: l’elevato costo del cartellino (l’Arsenal non è disposta a svendere un giocatore che è comunque migliorato dalla sua avventura inglese) e la presenza di **Alisson** nella rosa romanista, portiere del Brasile che scalpita per avere il posto da titolare. Quest’anno il prolungamento del prestito per Szczesny (con la conseguente decisione di non puntare nell’immediato su Alisson) è inoltre stato in gran parte frutto della scelta di **Luciano Spalletti,** che stima moltissimo il portiere. Ma sappiamo molto bene che, molto probabilmente, il tecnico toscano non rimarrà nella Capitale anche il prossimo anno. Quello di Szczensy sarebbe un ottimo colpo per il Napoli, visto che ha esperienza in Serie A, in Champions League ed è ancora molto giovane per il ruolo che ricopre (è un classe 1990).



Szczesny in azione con una grande parata.

Anche in questa stagione ha dimostrato di essere uno dei migliori portieri del nostro campionato rendendosi protagonista di una serie di prestazioni veramente sopra le righe grazie alle quali la difesa della Roma si è spessa ritrovata con zero gol subiti, in particolare in ben 14 gare di campionato (su 32 giocate). La media gol subiti è infatti molto bassa, di 0,84 reti a partita, con circa 3.2 parate in ogni match che vanno a sommarsi ai 2 rigori parati. In totale sono 101 le parate effettuate, con 19 bloccate e 35 respinte, di cui 61 tiri in area e 39 fuori da essa. Buono anche il numero di trattenute (27) e di respinte con i pugni (12). Ciò che lo rende perfetto per una piazza coma Napoli è la sua abiltà di portiere moderno, ovvero la capacità di uscire dalla propria area, di agire come volante e di contribuire alla distribuzione del gioco: in totale sono infatti 829 i palloni giocati dal polacco, con una precisione passaggi del 77% e solo 54 rigiocate sbagliate. per sua natura inoltre Szczensy è molto simile a Reina: è uno che urla, che richiama continuamente all'attenzione i propri difensori e a cui piace far ripartire velocemente l'azione, utilizzando le grandi leve che ha nelle braccia per per far ripartire i contropiedisti prima che la squadra avversaria si sia risistemata in difesa. In definitiva quindi, Wojciech Szczesny sarebbe il perfetto portiere per il Napoli, anche se la trattativa non è comunque delle più semplice: d'altronde l'alto costo del cartellino è un ostacolo anche per i partenopei, senza contare che bisogna comunque considerare la possibiltà di varie ipoteti, come la volontà dell'Arsenal di mantenerlo, della Roma di riscattarlo o persino quella di una permanenza di Reina.

---

# Tutti pazzi per Benjamin Mendy

La cavalcata trionfale del **Monaco** in Champions League ha portato alla ribalta diversi giovani talenti, con conseguenti indiscrezioni di mercato attorno ai gioielli del club monegasco. Il nome **Kylian Mbappè**, ad esempio, era praticamente sconosciuto vista la giovane età dell'attaccante francese, mentre adesso è sul taccuino di tutti i dirigenti dei grandi club europei, pronti a sborsare vagonate di

milioni di euro per strappare il giocatore all'agguerrita concorrenza. Un altro elemento della rosa è finito nel mirino dei club italiani. Si profila infatti l'ennesimo derby di mercato tra **Inter** e **Milan** per **Benjamin Mendy**, terzino sinistro francese classe 1994. Nerazzurri e rossoneri sono alla ricerca di rinforzi nel ruolo di laterale difensivo e Mendy potrebbe essere la risposta ai loro problemi: proviamo a dare un'occhiata ai numeri del giovane terzino grazie ai dati raccolti da *Wyscout.com*.

La macchina perfetta guidata da **Leonardo Jardim** ha stupito tutti durante questa stagione, portando il club monegasco nell'elite del calcio europeo grazie ad un gioco molto offensivo. Il suo 4-2-2-2 prevede infatti le sistematiche sovrapposizioni dei laterali difensivi **Sidibè** e **Mendy**, bravi a macinare chilometri sulle fasce. Proprio il terzino sinistro francese, arrivato dall'**Olympique Marsiglia** la scorsa estate per circa 15 milioni di euro, sembra essere particolarmente a suo agio in questo contesto tattico grazie alla sua capacità di corsa abbinata ad un'ottima tecnica che gli permette di essere efficace anche nell'uno contro uno. Il ruolo del terzino, si sa, è notevolmente cambiato nel corso degli ultimi anni ed è difficile trovare nel panorama calcistico europeo un giocatore capace di offrire un appoggio costante alla manovra offensiva, senza però trascurare l'originale ruolo difensivo. I numeri di **Mendy** in tal senso sono impressionanti, soprattutto se paragonati agli attuali titolari di Inter e Milan (sulla carta **Ansaldi** e **De Sciglio**, al netto degli infortuni e dei moduli cambiati durante la stagione). Gli assist forniti dal francese in stagione sono ben 10, a testimonianza del suo apporto alla fase offensiva, mentre Ansaldi si ferma a quattro (De Sciglio a quota zero). Ma se gli assist dipendono anche dalla capacità realizzativa del compagno a cui vengono forniti, il numero di passaggi chiave dimostra come **Mendy** sia stato capace diverse volte di mettere gli attaccanti in condizione di segnare. Ventiquattro passaggi chiave lo pongono in competizione diretta con **Alex Sandro** (capace di arrivare a quota 32), da tutti riconosciuto come il miglior laterale sinistro del campionato italiano (0,6 la media di passaggi chiave a partita). La caratteristica migliore è senza dubbio la capacità di crossare: con 7,4 cross di media a partita **Mendy** vince il confronto con **Ansaldi** (5,4) e **De Sciglio** (2,7), risultando superiore anche ad **Alex Sandro** (5). Il salto di qualità, in fase offensiva, sarebbe dunque notevole per le due milanesi. Anche in fase difensiva il giovane terzino riesce ad essere efficace, anche se ovviamente questi dati sono influenzati dall'atteggiamento complessivo della squadra. I palloni intercettati in media in 90 minuti sono 5,1 (per dare un'idea, **Alex Sandro** arriva

fino a 5,4 mentre **De Sciglio** si ferma a 5), mentre i recuperi sono in media 1,7 a partita (a pari merito con il brasiliano della Juventus, con Ansaldi a quota 1,8). Grazie alla sua altezza riesce ad essere efficace anche nei duelli aerei (2,9 di media con una percentuale di successo del 66%). Anche la capacità di passaggio lo pone al top della categoria, con l'86% dei passaggi tentati andati a buon fine.

Sul valore del giocatore, relazionata anche alla giovane età, c'è dunque poco da discutere. Stiamo parlando di uno dei migliori talenti in un ruolo fondamentale nel calcio moderno. **Inter** e **Milan** dovranno darsi battaglia a suon di milioni per vincere il confronto con i grandi club europei: l'Inter sembrerebbe avere una maggiore forza economica a disposizione per convincere **Mendy** a scegliere la causa nerazzurra. Sul mercato, però, mai dire mai.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo Inter e Milan, iscrivetevi ai nostri canali telegram: telegram.me/InterGoal24 e telegram.me/MilanGoal24

---

# ChampionsLeague – La Juventus pesca il Monaco: i precedenti

**L'urna di Nyon ha "regalato" alla Juventus il Monaco**. I bianconeri contano 4 precedenti con i monegaschi in **Champions League** e il bilancio è in favore del club italiano che ha vinto in 2 occasioni, pareggiato in una e perso "senza dolore" nel Principato.

## 1. Juventus – Monaco 4-1 Del Piero, Da Costa, Del Piero rig., Del Piero rig., Zidane (andata semifinale 01.04.1998)

La **Juventus** di **Marcello Lippi** ospita i monegaschi al *Delle Alpi* per la semifinale di andata della **Champions League** 1997/98. La serata si rivelerà magica per i colori bianconeri grazie alla straordinaria prestazione di **Alex Del Piero**. *Pinturicchio* sblocca il match nel primo tempo su calcio di punizione

infilando il pallone all'incrocio dei pali, con **Barthez** incolpevole. Il **Monaco** non molla e pareggia in mischia con **Da Costa** ma in extremis è ancora Del Piero a riportare la Juve avanti segnando su calcio di rigore dopo un fallo subito da **Zidane**. Nel secondo tempo è nuovamente il n°10 ad andare in goal, ancora su penalty, prima del definitivo 4-1 siglato da **Zidane** con un preciso destro da appena dentro l'area.

## 2. Monaco – Juventus 3-2  Amoruso, autogoal Conte, Henry, Del Piero, Spehar (ritorno semifinale 15.04.1998)

Grazie al 4-1 dell'andata la **Juventus** affronta un ritorno in discesa e va addirittura in vantaggio grazie al goal **Nick Amoruso** che di sinistro appoggia da pochi passi il pallone perfetto servitogli da **Del Piero** dalla sinistra. Il **Monaco** trova il pareggio sugli sviluppi di una punizione deviata nella propria porta da **Conte**. Ad inizio ripresa **Henry** porta avanti i monegaschi con un bel pallonetto che sorprende **Peruzzi** in uscita bassa. E' ancora **Del Piero**, con una strepitosa girata di destro al volo, a impattare il risultato e a spalancare le porte della qualificazione alla Juventus. Nel finale arriva il goal di **Spehar** che regala alla squadra di **Tigana** almeno la gioia per la vittoria casalinga.

## 3. Juventus – Monaco 1-0 Vidal rig. (andata quarti 14.04.2015)

La **Juventus** ospita il **Monaco** allo *Stadium* nell'andata dei quarti di finale di quella che poi diventerà una splendida cavalcata fino alla finale, persa poi contro il **Barcellona**. Il match viene deciso da un rigore di **Arturo Vidal** che scatenerà molte polemiche nel post gara visto che le immagini confermeranno che il fallo di **Carvalho** su **Morata** era fuori area e che l'arbitro **Kralovec** aveva dunque visto male. Il cileno è implacabile dagli 11 metri, spiazzando **Subasic** e regalando una vittoria fondamentale ai suoi in un match davvero duro nel quale la squadra di **Jardim** aveva sfiorato varie volte il goal.

## 4. Monaco – Juventus 0-0 (ritorno quarti 22.04.2015)

La **Juventus** si presenta allo *Stade Louis II* sicura del passaggio del turno ma il **Monaco** di **Jardim** mette seriamente in difficoltà gli uomini di **Allegri**, con **Buffon** costretto agli straordinari. Col passare dei minuti, però, la pressione dei monegaschi cala e i bianconeri riescono a controllare il match portandosi a casa un ottimo 0-0 che permette il passaggio alle semifinali.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

---

# ChampionsLeague – Juventus, il Monaco di Mbappé l'ostacolo verso la finale

L'urna di Nyon ha decretato l'avversario della **Juventus** per la semifinale: sarà ancora il **Monaco,** come due anni fa, l'ostacolo verso la finale di Champions League. Scopriamo pregi e difetti dei biancorossi.

**Jardim** utilizza un offensivo 4-4-2, sfruttando la spinta dei suoi esterni. I due terzini, **Mendy** e **Sidibe,** aiutano molto le ali **Bernando Silva** e **Lemar** in fase di spinta, sovrapponendosi continuamente. Il pacchetto arretrato è completato dalla presenza di due vecchie conoscenze del calcio italiano, l'ex **Torino Glik** e **Andrea Raggi.** I due centrali di centrocampo sono **Fabinho,** invenzione del tecnico portoghese in mezzo al campo, e **Joao Moutinho,** vero cuore della manovra monegasca. Il rovescio della medaglia nell'utilizzo di giocatori così offensivi sono gli spazi che verranno lasciati agli attaccanti bianconeri, **Cuadrado** su tutti, che dovranno essere bravi nel rovesciare velocemente l'azione.




Il vero pericolo per la **Juventus** però è la coppia d'attacco: l'esperto **Falcao** e il nuovo fuoriclasse del calcio mondiale **Kylian Mbappé.** Proprio il francese, da molti etichettato come il nuovo **Henry,** è stato il trascinatore nelle sfide precedenti, segnando sia nell'andata sia nel ritorno nelle gare contro il **Manchester City** e il **Borussia Dortmund.** Tuttavia, in questo caso, i due attaccanti dovranno vedersela contro la difesa della Juventus, già in grado di fermare il fortissimo trio offensivo del **Barcellona.**

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

---

# Fiorentina-Inter, qualità sugli esterni: stagione super per

# Bernardeschi e Perisic

Alla vigilia della gara tra **Fiorentina** e **Inter** chiudiamo il nostro avvicinamento alla sfida. Dopo aver confrontano la stagione dei centrali di difesa (**Miranda vs Rodriguez**) e di centrocampo (**Borja Valero vs Joao Mario**), oggi è il turno di **Federico Bernardeschi** e **Ivan Perisic.**




Il numero 10 della Fiorentina in questa stagione ha collezionato 27 presenze, mettendo a segno 10 goal (4 da fuori area) e servendo ai compagni 4 assist vincenti. Il suo rivale croato, invece, ha raccolto 30 presenze con 9 goal e 4 assist. Entrambi stanno disputando una super stagione dal punto di vista realizzativo. Perisic è davanti per quanto riguarda i passaggi effettuati (1021 a 699) e i cross (160 a 37) ma perde il confronto con Bernardeschi per quanto riguarda i dribbling (45 a 35), la precisione dei tiri (65% a 49%) e i falli subiti (47 a 17).



In fase difensiva Perisic ha numeri maggiori nei contrasti, 298 a 238, mentre la % di contrasti riusciti è simile: 46% per il croato, 45% per il Nazionale azzurro. Parità anche nei numeri dei cartellini: 5 gialli e 1 rosso per entrambi i giocatori. In conclusione anche la media voto tra i due esterni è praticamente uguale: 6.13 per Perisic e 6.12 per Bernardeschi.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Fiorentina e l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/FiorentinaGoal24 e telegram.me/InterGoal24

# Inter, Torres obiettivo per l'attacco del futuro

Un'**Inter** divisa tra presente e futuro, tra grandi obiettivi e giovani promesse. La rinascita dei nerazzurri, infatti, passa anche per gli investimenti sulle giovani promesse, prendendo spunto dal *modello Juve* che negli ultimi anni ha monopolizzato il mercato italiano. D'altronde, facile accorgersi di **Kylian Mbappè** quando segna in un quarto di finale di Champions League: il problema è notare i giocatori in rampa di lancio, prima che il prezzo del cartellino, in un mercato folle come quello attuale, schizzi alle stelle. Secondo *Il Messaggero*, il club nerazzurro avrebbe messo nel mirino il giovane **Luis Marcelo Torres**, attaccante argentino classe 1998 del **Boca Juniors**: è lui l'uomo giusto per l'attacco nerazzurro?



Si può essere un uomo mercato senza esordire in prima squadra? Questa la storia del "*Chelo*" **Torres**, già paragonato in patria ad un grande come **Carlitos Tevez**. L'attaccante del Boca è esploso durante il **Sudamericano Sub 20** con la maglia dell'Albiceleste, realizzando cinque reti in sette presenze e vincendo il premio di capocannoniere della manifestazione. **Torres** si è guadagnato durante il torneo una maglia da titolare, ripagata a suon di gol: durante la prima partita contro il Perù, infatti, era rimasto a guardare i propri compagni dalla panchina, per poi risultare decisivo già dal secondo match contro l'**Uruguay** con una doppietta. Il club argentino ha dunque deciso di puntare sul giovane attaccante, offrendogli un contratto fino al 2020 per tenerlo al riparo dalle mire dei club europei, pur fissando una clausola rescissoria relativamente bassa (intorno ai 9 milioni di euro).

Le caratteristiche tecniche rispecchiano quelle del classico numero nove argentino. Pur essendo formalmente una prima punta, è dotato di un'ottima tecnica palla al piede con cui riesce facilmente a dribblare i difensori avversari. Nonostante non sia altissimo (180 cm) riesce ad essere pericoloso anche di testa grazie alla sua capacità di muoversi in area di rigore. I movimenti negli ultimi sedici metri sono infatti la sua specialità, riuscendo sempre a farsi trovare al

posto giusto al momento giusto tagliando davanti agli avversari. Il tiro da fuori completa il quadro di un attaccante potenzialmente completo, con ampi margini di miglioramento vista la giovanissima età.

L'esempio di **Gabigol**, però, dovrebbe aver insegnato qualcosa ai dirigenti nerazzurri. L'attaccante brasiliano era arrivato a Milano con ben altre premesse e, ad oggi, ha raccolto solo 153 minuti sul campo, segnalandosi più per la sua attività sui social network. In questo momento storico, l'**Inter** non può affidarsi a giovani di belle speranze, provenienti da mondi calcistici completamente diversi da quello italiano. Il rischio di finire in fondo alle rotazioni è concreto, qualunque sia il futuro della panchina nerazzurra. Lanciarlo in campo vorrebbe invece dire esporlo ai fischi dell'esigente pubblico di San Siro, con conseguenze spesso negative sul morale del giocatore. La migliore ipotesi prevede invece che l'**Inter** prelevi il cartellino del giocatore per poi girarlo in prestito in qualche società "minore", per dar modo a **Torres** di abituarsi con calma al calcio italiano e poi decidere il suo futuro. In questo modo potrebbe certamente rendersi utile alla causa nerazzurra, visto anche il costo contenuto del cartellino (si dice possa arrivare per circa cinque milioni di euro).

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24

---

# Juventus, Il Buono, il Brutto e il Cattivo nell'urna di Nyon

*"Una semifinale meritata, ma è solo una tappa per arrivare a Cardiff"*: con queste parole **Massimiliano Allegri**, nel post partita, ha leggermente smorzato i toni dopo l'impresa dei suoi ragazzi al Camp Nou. Negli occhi dei tifosi rimarrà a lungo il ricordo di una **Juventus** solida mentalmente e fisicamente, pronta a soffrire in maniera "programmata" per poi ripartire velocemente contro un **Barcellona** forse non al top, soprattutto a centrocampo, ma sempre pericoloso sull'asse Messi-Neymar-Suarez. L'urna di Nyon, domani, ci dirà chi sarà l'ultimo

ostacolo tra la Vecchia Signora e la finale di Champions League: **Monaco**, **Atletico Madrid** e **Real Madrid** le altre pretendenti alla Coppa dalle grandi orecchie. Come in uno spaghetti western di **Sergio Leone**, tutte e quattro si trovano in uno stallo alla messicana, con le armi puntate l'uno verso l'altro.

## Il Buono: Monaco




Su quanto possa essere "buono" il **Monaco**, per informazioni chiedete a **Pep Guardiola**, costretto ad abbandonare la competizione europea in anticipo rispetto ai programmi proprio a causa dell'undici schierato e guidato magistralmente da **Leonardo Jardim**. Anche il **Borussia Dortmund**, dopo la sconfitta per 3 a 2 in casa,  ha dovuto alzare bandiera bianca, incassando altre tre reti allo Stade Louis II. Nella fase ad eliminazione diretta. il **Monaco** viaggia alla media di tre gol segnati a partita, mettendo in mostra tutta la sua pericolosità offensiva. A brillare è soprattutto la stella di **Mbappè**, ormai sogno di mercato dei più grandi club europei. Ma nel Principato è rinato anche **Radamel Falcao**, autore di 5 gol in questa edizione della Champions League. L'atteggiamento ultra offensivo è testimoniato, oltre che dal modulo (4-2-2-2), dalle continue sovrapposizioni di **Mendy** e **Sidibè**: i due terzini si trovano proiettati costantemente in attacco, riuscendo grazie alle loro qualità tecniche a fornire diversi cross per gli attaccanti. **Jardim** è capace di plasmare alla perfezione la squadra in base all'avversario che ha di fronte. In generale la squadra sembra maggiormente a suo agio quando può lasciare il controllo del pallone all'avversario per poi ripartire velocemente grazie alle transizioni offensive affidate ai suoi esterni d'attacco (**Bernardo Silva** e **Lemar**), ma anche in fase di possesso la qualità del palleggio non è da sottovalutare. Sulla carta, si tratta dell'avversario più abbordabile per la **Juventus**, vista anche la non perfetta fase difensiva contrapposta alla solidità bianconera. Ma, arrivati a questo punto senza nulla da perdere, l'atteggiamento mentale del Monaco potrebbe essere un problema per qualunque squadra.

## Il Brutto: Atletico Madrid



Sul *Cholo* **Simeone** e sul *Cholismo* si è già detto tutto. Il suo **Atletico Madrid** ha giocato due delle ultime tre finali di Champions League, arrendendosi agli odiati rivali del **Real Madrid** dopo una lunga resistenza. La versione 2016/2017 non è forse all'altezza delle precedenti, così come testimoniato dal distacco in Liga (10 punti dalla vetta). Eppure, complice un percorso non insormontabile (Bayer Leverkuse e Leicester non sono certamente delle corazzate) i *Colchoneros* sono ancora lì, nella top 4 europea, pronti a mettere in campo le loro armi migliori. Grinta e organizzazione tattica rappresentano i tratti distintivi degli uomini di **Simeone**: in un mondo di esteti del calcio, il suo **Atletico Madrid** riesce a rendere "brutta" e "sporca" ogni partita, adattandosi così alle caratteristiche dei suoi uomini. Il pressing portato dalla sua squadra impedisce infatti agli avversari di ragionare, rendendo estremamente difficoltosa la costruzione di una manovra fluida. I tifosi juventini ricorderanno il doppio scontro nella fase a gironi della Champions League edizione 2014/2015. Al Vicente Calderon i bianconeri dominarono il possesso palla, senza però mai riuscire ad impensierire seriamente il portiere avversario e dovendo arrendersi al gol di Arda Turan, mentre a Torino uno scialbo zero a zero permise il passaggio del turno come seconda nel girone. Il calcio spettacolo lasciamolo agli altri: l'importante è vincere.

## Il Cattivo: Real Madrid



Sin dal suo insediamento sulla panchina delle *Merengues*, **Zinedine Zidane** è stato più volte criticato per il gioco dato alla sua squadra, ritenuto non all'altezza di un club come il **Real Madrid**. Sarà in parte vero, ma i risultati dell'allenatore francese depongono decisamente a suo favore: una Champions League, una Supercoppa Europea e un Mondiale per club sono già in bacheca, mentre in campionato

guarda tutti dall'alto con un buon margine di vantaggio sul Barcellona: un titolo conquistato solo una volta nelle ultime otto edizioni. Come dimostrato nel doppio scontro contro il **Bayern Monaco**, i *Blancos* sono capaci di ribaltare in ogni momento le partite grazie al talento dei singoli. Il killer istinct di **Cristiano Ronaldo** gli permette di essere sempre decisivo al momento giusto (cinque reti per lui nelle ultime due partite), con 100 reti segnate in Champions League. E, se le cose si mettono male, ci pensa **Sergio Ramos** a rimettere tutto al posto giusto con le sue doti aeree. Le ultime polemiche arbitrali hanno reso il **Real Madrid** il "*cattivo*" da battere a livello europeo. La **Juventus** ha dalla sua parte la storia recente, che racconta di due eliminazioni dei *Blancos* in semifinale (2003 e 2015). In campo, però, la tradizione difficilmente potrà essere utile ed il **Real Madrid** è senza dubbio la squadra da evitare nel sorteggio di domani.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: [telegram.me/JuventusGoal24](telegram.me/JuventusGoal24)

---

# Milan, Montella vuole De Rossi: un altro "caso Pirlo"? I rischi sono tanti, forse troppi

Nei giorni scorsi, *TuttoSport* ha riportato una clamorosa notizia che ricorda il passaggio dal **Milan** alla **Juventus** di **Andrea Pirlo**, dopo che il contratto del centrocampista con i rossoneri scadde: **Vincenzo Montella**, allenatore del *Diavolo,* avrebbe chiesto alla società l'ingaggio di **Daniele De Rossi,** storico mediano della Roma, che ha il contratto in scadenza proprio a giugno. Il rinnovo con i giallorossi non sembrerebbe arrivare e la stima che nutre il tecnico dei rossoneri nei confronti del nazionale italiano potrebbe risultare decisiva per un colpaccio a parametro zero. Sarebbe una mossa giusta quella del Milan?



I rischi sono sicuramente tanti. Pirlo era un regista puro e con le sue caratteristiche si può giocare ad alti livelli anche in un'età già avanzata e soprattutto si può giocare (quasi) da fermo. Le caratteristiche di De Rossi non gli permettono di poter fare quello che faceva l'ex Milan ed Inter con la maglia bianconera. Per quanto si è visto in questa stagione, la forma fisica c'è ancora. Ma, come spesso accade a quest'età (33 anni), il fisico potrebbe cedere da un momento all'altro e il rischio sarebbe quello di mettere sotto contratto (probabilmente anche c0n uno stipendio alto) un giocatore che è al tramonto della sua carriera.



I mediani, nella rosa che ha a disposizione Montella, non sono pochi: oltre a **Montolivo** (ultra trentenne anche lui) e **Locatelli**, in quella posizione possono giocare anche **Kucka**, **Bertolacci**, **Fernandez** e **Poli**. Senza dubbio, l'innesto in squadra di un giocatore carismatico come De Rossi poterebbe tanta esperienza e tanti muscoli davanti alla difesa, ma ciò vorrebbe dire cedere (o comunque far accomodare in panchina) Montolivo, il capitano del Milan. Anche Locatelli, giovane dalla grandi prospettive, risentirebbe (parlando di minutaggio) della presenza del romanista. In conculusione, mettere sotto contratto De Rossi sarebbe un grande rischio. Ma se Montella (che lo conosce molto bene dai tempi della Roma) lo ha chiesto alla società, avrà le sue buone motivazioni. Starà a lui inserirlo bene nella rosa rossonera.